

Giugno, 3 mila assunti in meno Pubblici esercizi, è crisi nera

I dati dell'Agencia del lavoro. Nel consueto report mensile, permane una grave crisi occupazionale anche nel post lockdown. Nei primi sei mesi -27,7% di assunzioni

LUCA PETERMAIER

TRENTO. Per chi si attendeva una fiammata nel post lockdown, un agognato rimbalzo dell'occupazione, gli ultimi dati relativi alle assunzioni dei Centri per l'impiego del Trentino relativi al mese di giugno sono un vero e proprio pugno nello stomaco. La rilevazione dell'Agencia del lavoro segnala, infatti, un **calo di 3.144 assunzioni** rispetto allo stesso mese del 2019, pari ad un meno 15,2%. Va detto che, in termini relativi, si tratta di una contrazione pari a circa la metà rispetto a quelle registrate nei mesi di marzo e maggio e comunque neppure paragonabile alla fortissima flessione registrata in aprile 2019 (-77,5%). Tuttavia quei 3000 assunti in meno sono la riprova che la crisi è ancora profonda e la ripresa lenta.

Da inizio anno -27,7%

In generale, considerando che nei primi due mesi dell'anno le assunzioni, seppur di poco, erano



• Da gennaio le iscrizioni ai Centri per l'impiego sono aumentate del 22,8%

invece cresciute, la dinamica di questo primo semestre dell'anno segnato dall'epidemia del Coronavirus rileva una perdita di 19.158 assunzioni, per un -27,7%.

I settori

Il calo della domanda di lavoro nel semestre ha colpito sia il se-

condario sia il terziario. Grazie all'aumento dell'ultimo mese di giugno, l'agricoltura è tornata invece sotto il segno positivo e a un anno di distanza registra un aumento di 256 assunzioni per un +3,4%. Le **costruzioni** crescono in giugno di 143 assunzioni e del +21,2%, riducendo così le perdite di più lungo periodo a 483 e al

12,6%. Anche l'**estrattivo** in giugno aumenta il suo fabbisogno di personale, ma di una sola unità, e quindi si porta al seguito pressoché per intero le perdite della prima parte dell'anno, pari a 158 assunzioni in meno e al -33,6%. Il **manifatturiero** non inverte invece la rotta nel sesto mese dell'anno, cosicché le perdite di giugno si sommano a quelle dei primi cinque mesi e nel semestre cala di 1.672 assunzioni e del 27,5%.

I dati del terziario rimangono negativi, per ogni mese e per tutti i comparti. Più in difficoltà sono certamente i **pubblici esercizi**, che evidentemente anche in giugno pagano la frenata nell'arrivo dei turisti stranieri e lungo i sei mesi perdono 9.544 assunzioni per un -42,8%. Più della metà dell'intero calo delle assunzioni di questa prima metà dell'anno in Trentino si deve a questo solo comparto. Sotto il segno negativo rimane anche il **commercio** che cala di 1.252 assunzioni e del 26,1%, i servizi alle imprese che di assunzioni ne perdono 1.360

per un -24,4% e infine gli altri comparti del settore che segnano un 4.945 e 26,4% in meno.

I saldi occupazionali

Alle 50.095 assunzioni dei primi sei mesi del 2020, sono corrisposte 55.347 cessazioni dal lavoro, con quest'ultime che prevalgono sulle prime per 5.252 unità; nello stesso periodo -free Covid- del 2019 il saldo era stato invece positivo, potendo contare su 6.645 entrate lavorative in più.

Donne più colpite

Nei primi sei mesi del 2020 le donne sono le più colpite dal calo della domanda di lavoro delle imprese, con 10.739 assunzioni in meno, mentre i maschi ne perdono 8.419. Per età, infine, le assunzioni sono calate di 6.717 tra i giovani fino a 29 anni, di 10.762 nella fascia dei 30-54enni e di 1.679 tra i 55enni e oltre.

I centri per l'impiego

La crescita percentuale a due cifre degli iscritti ai Centri per l'impiego si conferma anche nel mese di giugno. Rispetto a giugno del 2019 l'incremento complessivo si attesta al 22,8% (+7.478), per un totale di 40.348 iscritti.

Cassa integrazione

Con la progressiva ripresa delle attività produttive tende a ridursi il numero di ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps. L'intervento di giugno si quantifica in 1.205.323 ore. Il monte ore cumulato tra gennaio e giugno si avvicina ormai a 7.900.000 ore, delle quali solo il 2,6% autorizzata nei primi tre mesi dell'anno.

L'accusa dei sindacati «Il fondo perduto non tutela i lavoratori»

TRENTO. «Appena un terzo delle tredicimila piccole imprese che hanno beneficiato dei contributi Covid a fondo perduto stanziati dalla Provincia ha almeno un dipendente. È evidente dunque che non è attraverso strumenti di questo tipo che si tutela l'occupazione dipendente, come ha sostenuto nei mesi scorsi l'assessore al Lavoro Achille Spinelli».

I segretari provinciali di Cgil Cisl Uil tornano sulle misure messe in campo dalla giunta provinciale di fronte alla crisi economica prodotta dalla pandemia e sulla base dei dati forniti da Piazza Dante mettono in evidenza lo sbilanciamento tra sostegno alle imprese e sostegno al lavoro. A parlare sono i numeri: se il 64% delle aziende che hanno avuto accesso ai contributi sono partite Iva o ditte individuali, si deduce che sono appena 4.500 le imprese con dipendenti. «I politici non possono fare sempre propaganda. Chiediamo quindi alla giunta di fornire il numero preciso dei dipendenti delle imprese che hanno beneficiato degli incentivi».

Occupazione, crollo di bar e ristoranti

I dati dell'Agenzia del lavoro: a giugno rilevato un meno 43%. Preoccupa l'industria

**In centro Un bar nel cuore di Trento
Zamattio**

Sono 50.095 le assunzioni nel primo semestre 2020: 19.158 in meno rispetto allo stesso periodo del 2019, un trend in continuo. A giugno perse 3.144 assunzioni (-15,2%). Dai dati dell'Agenzia del lavoro emerge il calo più consistente nel terziario con bar e ristoranti con 9.544 assunzioni in meno. E se l'agricoltura tiene, preoccupa il trend negativo nell'industria, che denota il clima di incertezza generale dell'economia dato dell'emergenza Covid.

[a pagina7](#)

Agenzia del lavoro, i dati a giugno 2020

Assunzioni, male bar e ristoranti con -43% Preoccupa l'industria

Marzia Zamattio

Trento Sono state 50.095 le assunzioni nel primo semestre del 2020 segnato dall'epidemia del coronavirus: 19.158 in meno (il 27%) rispetto al semestre dello scorso anno, con un trend in continuo calo se, nel solo mese di giugno, sono andate perse 3.144 assunzioni rispetto al 2019 (-15,2%). Ma dai dati forniti dall'Agenzia del lavoro, aggiornati a giugno, emerge un dato immediato: il calo più consistente nel settore del terziario con bar e ristoranti che vedono nel primo semestre - 9.544 assunzioni (il 42,8%) rispetto al semestre 2019, dato che rappresenta più della metà dell'intero calo delle assunzioni della prima metà dell'anno. Ma se questi due comparti pagano la frenata nell'arrivo di turisti stranieri, c'è un altro dato più preoccupante, non legato a un problema di domanda, nel secondario: rispetto al primo semestre 2019 nel settore sono andate perse 2.313 assunzioni (-22,3%). Un trend negativo soprattutto nell'industria in senso stretto dove, nel semestre, ci sono state meno 1.672 assunzioni (27,5%). Stesso trend per giugno con -167 contratti: dati che denotano il clima di incertezza generale dell'economia dato dell'emergenza Covid.

Il focus sulle assunzioni, che sonda tutti i settori — agricoltura, secondario (estrattivo, costruzioni e industria in senso stretto), terziario (commercio, pubblici esercizi, servizi alle imprese) — vede solo l'agricoltura viaggiare con il segno positivo: 7.728 le assunzioni nel semestre di quest'anno, 256 unità in più rispetto allo stesso periodo del 2019 (+3,4%). In calo invece, la domanda di lavoro nel semestre sia nel secondario che terziario. Il secondario rispetto al primo semestre del 2019 perde, come detto, 2.313 assunzioni: se le costruzioni crescono a giugno di 143 assunzioni, e anche l'estrattivo aumenta il fabbisogno di personale di una unità e si porta al seguito pressoché per intero le perdite della prima parte dell'anno, il manifatturiero non inverte invece la rotta. A

giugno le perdite ultime si sommano a quelle dei primi 5 mesi e il calo è di 1.672 assunzioni e del 27,5%. Tutti negativi i comparti del terziario con -17.101 posti negli ultimi sei mesi.

Dalla perdita di assunzioni alla ricerca di lavoro: su 40.348 iscritti ai centri per l'impiego nei primi sei mesi (7.478 in più del 2019, +22,8%), per il 59,5% sono donne (+4.350, in crescita del 20,9%) a fronte di un incremento del 25,6% degli uomini (+3.328). Maggiore richiesta dei 30-54enni (54,7% degli iscritti), over 55 (21%), tra 25 e 29 anni (+18,2%).

Agenzia del lavoro, i dati a giugno 2020

Assunzioni, male bar e ristoranti con -43% Preoccupa l'industria

La vicenda

● Sono state 50.095 le assunzioni nel primo semestre del 2020 segnato dal coronavirus.

● Sono 19.158 in meno (27%) rispetto al semestre del 2019 con un trend in continuo.

● A giugno 2020 persi 3.144 posti rispetto al 2019

TRENTO Sono state 50.095 le assunzioni nel primo semestre del 2020 segnato dall'epidemia del coronavirus: 19.158 in meno (il 27%) rispetto al semestre dello scorso anno, con un trend in continuo calo se, nel solo mese di giugno, sono andate perse 3.144 assunzioni rispetto al 2019 (-15,2%). Ma dai dati forniti dall'Agenzia del lavoro, aggiornati a giugno, emerge un dato immediato: il calo più consistente nel settore del terziario con bar e ristoranti che vedono nel primo semestre - 9.544 assunzioni (il 42,8%) rispetto al semestre 2019, dato che rappresenta più della metà dell'intero calo delle assunzioni della prima metà dell'anno. Ma se questi due comparti pagano la frenata nell'arrivo di turisti stranieri, c'è un altro dato più preoccupante, non legato a un problema di domanda, nel secondario: rispetto al primo semestre 2019 nel settore sono andate perse 2.313 assunzioni (-22,3%). Un trend negativo soprattutto nell'industria in senso stretto dove, nel semestre, ci sono state meno 1.672 assunzioni (27,5%). Stesso trend per giugno con -167 contratti: dati che denotano il clima di incertezza generale dell'economia dato dell'emergenza Covid.

Il focus sulle assunzioni, che sonda tutti i settori — agricoltura, secondario (estrattivo, costruzioni e industria in

senso stretto), terziario (commercio, pubblici esercizi, servizi alle imprese) — vede solo l'agricoltura viaggiare con il segno positivo: 7.728 le assunzioni nel semestre di quest'anno, 256 unità in più rispetto allo stesso periodo del 2019 (+3,4%). In calo invece, la domanda di lavoro nel semestre sia nel secondario che terziario. Il secondario rispetto al primo semestre del 2019 perde, come detto, 2.313 assunzioni: se le costruzioni crescono a giugno di 143 assunzioni, e anche l'estrattivo aumenta il fabbisogno di personale di una unità e si porta al seguito pressoché per intero le perdite della prima parte dell'anno, il manifatturiero non inverte invece la rotta. A giugno le perdite ultime si sommano a quelle dei primi 5 mesi e il calo è di 1.672 assunzioni e del 27,5%. Tutti negativi i comparti del terziario con -17.101 posti negli ultimi sei mesi.

Dalla perdita di assunzioni alla ricerca di lavoro: su 40.348 iscritti ai centri per l'impiego nei primi sei mesi (7.478 in più del 2019, +22,8%), per il 59,5% sono donne (+4.350, in crescita del 20,9%) a fronte di un incremento del 25,6% degli uomini (+3.328). Maggiore richiesta dei 30-54enni (54,7% degli iscritti), over 55 (21%), tra 25 e 29 anni (+18,2%).

Marzia Zamattio

© RIPRODUZIONE RISERVATA